**Parlamento europeo**
2024-2029

*Commissione per il controllo dei bilanci*

**2025/2034(INI)**

16.10.2025

# PROGETTO DI RELAZIONE

sulla scelta degli indicatori di performance per l'audit e il controllo di bilancio nel quadro delle misure di finanziamento volte a sostenere l'attuazione della futura competitività europea
(2025/2034(INI))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Olivier Chastel

## INDICE

**Pagina**

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....3

MOTIVAZIONE.....9

# PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sulla scelta degli indicatori di performance per l'audit e il controllo di bilancio nel quadro delle misure di finanziamento volte a sostenere l'attuazione della futura competitività europea**

**(2025/2034(INI))**

*Il Parlamento europeo*,

– visto il trattato sull'Unione europea,

– visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio, del 17 dicembre 2020, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027[1],

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2024/765 del Consiglio, del 29 febbraio 2024, recante modifica del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027[2],

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2022/2496 del Consiglio, del 15 dicembre 2022, recante modifica del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027[3],

– visto l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia per l'introduzione di nuove risorse proprie[4],

– visti la comunicazione della Commissione dell'8 giugno 2021 relativa al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per il bilancio dell'UE nell'ambito del QFP 2021-2027 (COM(2023)0336) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che l'accompagna (SWD(2021)0133),

– vista la proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2028-2034, presentata dalla Commissione il 16 luglio 2025 (COM(2025)0571),

– viste la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di tracciamento della spesa di bilancio e della performance del bilancio e altre norme orizzontali per i programmi e le attività dell'Unione (COM(2025) 0545) e la relativa relazione sulla valutazione d'impatto (SWD(2025)0590), presentate dalla Commissione il 16 luglio 2025,

[1] GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 11, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2020/2093/oj.
[2] GU L, 2024/765, 29.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/765/oj.
[3] GU L 325 del 20.12.2022, pag. 11, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2022/2496/oj.
[4] GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 28, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2020/1222/oj.

– vista la proposta della Commissione del 16 luglio 2025 di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la competitività ("ECF"), comprensivo del programma specifico per le attività di ricerca e innovazione nel settore della difesa, e abroga i regolamenti (UE) 2021/522, (UE) 2021/694, (UE) 2021/697, (UE) 2021/783 e modifica i regolamenti (UE) 2021/696, (UE) 2023/588 e (UE) [EDIP] (COM(2025)0555),

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione[5] (regolamento finanziario), in particolare l'articolo 33,

– vista la pubblicazione del 18 luglio 2024 della Presidente della Commissione Ursula von der Leyen dal titolo "La scelta dell'Europa: orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029",

– vista la relazione di Mario Draghi, del 9 settembre 2024, dal titolo "The future of European competitiveness" (Il futuro della competitività europea) (relazione Draghi),

– vista la relazione di Enrico Letta, del 17 aprile 2024, dal titolo "Much more than a market" (Molto più di un mercato) (relazione Letta),

– vista la comunicazione della Commissione del 29 gennaio 2025 dal titolo "Bussola per la competitività dell'UE" (COM(2025)0030),

– vista la comunicazione della Commissione dell'11 febbraio 2025 dal titolo "La strada verso il prossimo quadro finanziario pluriennale" (COM(2025)0046),

– vista la sua risoluzione del 7 maggio 2025 su un rinnovato bilancio a lungo termine per l'Unione in un mondo che cambia[6],

– viste le pubblicazioni della Corte dei conti,

– visto lo studio richiesto dalla commissione per i bilanci dal titolo "Quadro di riferimento della performance per il bilancio dell'UE – Concetti e pratiche", pubblicato nel marzo 2024[7],

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A10-0000/2025),

A. considerando che una sana gestione finanziaria, quale definita nel regolamento finanziario, richiede che i fondi dell'UE siano attuati secondo i principi di economia, efficienza ed efficacia; che il concetto di performance per quanto riguarda il bilancio dovrebbe essere collegato all'applicazione diretta del principio della sana gestione finanziaria;

[5] GU L, 2024/2509, 26.9.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/2509/oj.
[6] Testi approvati, P10_TA(2025)0090.
[7] Studio – "Quadro di riferimento della performance per il bilancio dell'UE – Concetti e pratiche", Parlamento europeo, direzione generale delle Politiche interne, dipartimento tematico Affari di bilancio, marzo 2024.

B. considerando che, in linea con il regolamento finanziario, è opportuno stabilire un collegamento tra gli obiettivi fissati e gli indicatori di performance, i risultati e i principi di economia, efficienza ed efficacia; che i progressi nel conseguimento degli obiettivi dovrebbero essere monitorati con indicatori di performance pertinenti, accettati, credibili, facili, solidi e basati su prove scientifiche ampiamente riconosciute; che è opportuno definire, se del caso, una metodologia efficace, trasparente e completa;

C. considerando che garantire la prosperità e la competitività sostenibili dell'UE rientra tra le priorità politiche della Commissione per il periodo 2024-2029;

D. considerando che la relazione Draghi ha avvertito che il calo di competitività dell'UE, aggravato dal contesto geopolitico sempre più instabile, unitamente alla successione di crisi che l'UE ha dovuto affrontare negli ultimi anni, rappresenta una minaccia esistenziale per l'Unione; che la relazione stima che l'UE debba mobilitare ulteriori investimenti pubblici e privati pari al 4,4-4,7 % del PIL dell'UE – circa 750-800 miliardi di EUR all'anno tra il 2025 e il 2030 – per colmare la carenza di investimenti;

E. considerando che la bussola per la competitività, anche sulla base della relazione Draghi, definisce il percorso strategico dell'Unione per ripristinare la sua competitività a livello globale concentrandosi su tre pilastri centrali – innovazione, decarbonizzazione e sicurezza economica – integrati da facilitatori orizzontali quali la semplificazione, un maggiore coordinamento a livello dell'UE e degli Stati membri e un mercato unico rafforzato, in linea con la relazione Letta;

F. considerando che la Corte dei conti ha ripetutamente riscontrato debolezze nella progettazione, nell'attuazione e nella responsabilità dei sistemi di misurazione della performance utilizzati per i programmi di finanziamento dell'UE e ha chiesto un maggiore utilizzo di indicatori di performance che misurino e monitorino gli effetti a lungo termine della spesa dell'UE;

*Osservazioni generali sul quadro di riferimento della performance per il bilancio dell'UE e sull'uso di indicatori di performance*

1. ricorda la necessità di garantire che il bilancio dell'UE realizzi le priorità politiche dell'Unione, tra cui il rafforzamento della competitività, la promozione della prosperità sostenibile e la garanzia della sovranità e dell'indipendenza dell'UE in quanto attore geopolitico;

2. ritiene che il bilancio dell'UE debba essere maggiormente orientato ai risultati; ribadisce la necessità di definire e utilizzare indicatori di performance specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e temporalmente definiti (SMART) al fine di monitorare e valutare i progressi verso il conseguimento degli obiettivi strategici dell'UE;

3. osserva con preoccupazione che la Corte dei conti, nei suoi audit, ha ripetutamente rilevato che la maggior parte degli indicatori di performance utilizzati per i programmi di finanziamento dell'UE sono indicatori di risorse e di realizzazione, che non forniscono informazioni pertinenti sui progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi delle azioni finanziate dall'UE; si rammarica inoltre del fatto che in molti casi sia stata riscontrata la mancanza di dati di base per gli indicatori e che i dati sottostanti utilizzati per gli indicatori non fossero né tracciabili né affidabili; invita la Commissione a garantire che gli indicatori utilizzati per i progetti finanziati dall'UE siano misurabili,

verificabili e basati su fonti di dati affidabili che garantiscano la tracciabilità dei dati sottostanti, con basi di riferimento e definizioni chiare per evitare interpretazioni divergenti;

4. deplora che il quadro di riferimento della performance per il bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027 rimanga eccessivamente complesso e frammentato; prende atto della valutazione della Commissione[8] secondo cui nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027 sono utilizzati oltre 5 000 indicatori di performance eterogenei e non aggregabili e sono stati definiti circa 7 000 traguardi e obiettivi nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) che rispondono a diverse esigenze, quali la valutazione della performance nel contesto del progetto di bilancio e il monitoraggio e la valutazione dei programmi, dei piani degli Stati membri e degli esborsi di pagamento;

5. prende atto della proposta della Commissione di monitorare il QFP 2028-2034, compreso il fondo europeo per la competitività, attraverso una serie standardizzata di indicatori di performance applicabili a tutti i programmi del bilancio dell'UE, come indicato nella sua proposta di regolamento sulla performance[9]; osserva che è stata proposta un'applicazione semplificata del quadro della performance per le garanzie di bilancio e gli strumenti finanziari nell'ambito del fondo europeo per la competitività;

6. ritiene che il quadro della performance del bilancio dell'UE dovrebbe essere semplificato in modo da garantire un approccio armonizzato nella misurazione degli effetti della spesa dell'UE in tutti gli Stati membri, ridurre gli oneri amministrativi complessivi, razionalizzare gli obblighi di comunicazione e aumentare la trasparenza riducendo il sovraccarico di informazioni, permettendo nel contempo di tenere pienamente conto degli effetti dei finanziamenti dell'UE, compreso il valore aggiunto degli interventi dell'UE che gli Stati membri non riuscirebbero a ottenere da soli;

7. ricorda che gli approcci alla raccolta dei dati variano da uno Stato membro all'altro e anche all'interno degli Stati membri, rendendo difficile l'aggregazione dei dati sulla performance a livello dell'UE; ribadisce il suo invito alla Commissione a sviluppare infrastrutture informatiche sicure e interoperabili, sfruttando nel contempo anche l'intelligenza artificiale, l'apprendimento automatico e le capacità di estrazione di dati al fine di migliorare l'attuazione delle politiche e facilitare il monitoraggio, la comunicazione e la sorveglianza; insiste affinché i dati e le metodologie relative agli indicatori siano messi a disposizione del pubblico in tempo reale attraverso un sistema interoperabile di monitoraggio, rendicontazione e audit, aumentando in tal modo la trasparenza e garantendo la tracciabilità a livello di progetto e beneficiario finale;

8. ritiene essenziale verificare e garantire l'affidabilità dei dati utilizzati per stabilire gli indicatori di performance; osserva con preoccupazione che, a causa dell'introduzione e del crescente utilizzo di modelli di attuazione, come l'RRF, basati su finanziamenti non collegati ai costi, in cui gli esborsi sono effettuati a fronte del conseguimento di traguardi e obiettivi fissati in precedenza, le carenze nell'affidabilità dei dati possono ledere gli interessi finanziari dell'Unione;

---

[8] Relazione sulla valutazione d'impatto (SWD (2025)0590) che accompagna la proposta della Commissione di regolamento che stabilisce un quadro di tracciamento della spesa di bilancio e della performance del bilancio (COM(2025) 0545).
[9] COM(2025)0545.

9. Invita la Commissione a includere nelle sue relazioni sulla performance informazioni sostanziali riguardanti la garanzia di qualità utilizzata per gli indicatori di performance; chiede che i dati sulla performance comunicati dagli Stati membri siano soggetti a una verifica indipendente, anche da parte degli organismi nazionali di audit e della Corte dei conti, e che i risultati siano messi a disposizione del Parlamento;

*Indicatori di performance relativi alla promozione della competitività dell'UE*

10. ricorda che la relazione Draghi esorta l'UE a intraprendere profonde riforme per stimolare la competitività, concentrandosi sull'innovazione, la decarbonizzazione e la difesa, e chiede ingenti investimenti in settori strategici quali l'energia verde, le infrastrutture digitali e la produzione avanzata, sostenuti da una semplificazione normativa e da un maggiore coordinamento a livello dell'UE; ritiene, a tale proposito, che un quadro della performance solido sia essenziale per monitorare i progressi e misurare l'impatto;

11. sottolinea che l'attuazione delle raccomandazioni formulate nella relazione Draghi dovrebbe essere monitorata mediante indicatori di performance pertinenti che rispecchino i progressi compiuti dall'UE nel promuovere la sua competitività. sottolinea che gli indicatori devono essere attentamente concepiti e dovrebbero riflettere non soltanto le realizzazioni (ad esempio, il numero di progetti finanziati), ma anche i risultati e l'impatto (ad esempio, aumenti di produttività, riduzione delle emissioni, creazione di posti di lavoro, effetto leva dei programmi dell'UE, in particolare in termini di mobilitazione di investimenti privati), al fine di misurare l'efficienza e l'efficacia della spesa dell'UE;

12. sottolinea la necessità di includere dati a livello di progetto nelle relazioni sulla performance migliorate per gli strumenti finanziari attuati in regime di gestione indiretta, come InvestEU; riconosce che, dato che gli strumenti finanziari si basano, per loro natura, sul mercato e sulla domanda, la performance di tali programmi dipende dalla loro adozione da parte del mercato, il che limita la capacità della Commissione di fissare traguardi e obiettivi predefiniti;

13. invita la Commissione e gli Stati membri a stabilire e utilizzare in modo coerente una serie armonizzata di indicatori fondamentali volti a promuovere la competitività in tutti gli Stati membri, in modo da permettere la comparabilità, l'analisi comparativa e l'aggregazione dei dati a livello dell'UE e, al tempo stesso, l'utilizzo di indicatori adattati alle esigenze nazionali o regionali, se del caso; sottolinea che le associazioni di imprese, gli istituti di ricerca e la società civile dovrebbero essere consultati nella definizione e nella revisione degli indicatori al fine di garantire che questi riflettano le esigenze reali in materia di competitività;

14. ritiene che, nel caso di progetti che promuovono l'innovazione e sostengono tecnologie strategiche, si potrebbero utilizzare i seguenti indicatori di realizzazione: volume di finanziamento mobilitato, utile sul capitale investito, numero di progetti finanziati per settore (intelligenza artificiale, tecnologie quantistiche e biotecnologie) e numero di start-up e scale-up create o sviluppate nell'UE; ritiene che si potrebbero utilizzare anche indicatori di risultato quali il numero di brevetti depositati da progetti finanziati dall'UE e il tasso di sopravvivenza dopo tre anni delle imprese finanziate dall'UE;

15. ritiene che si dovrebbe sostenere la rilocalizzazione industriale verso l'UE al fine di ridurre le dipendenze strategiche dell'Unione; suggerisce che i progressi possono essere misurati con indicatori di realizzazione quali il numero di progetti e di piccole e medie imprese che hanno trasferito la loro attività nell'UE, il numero di start-up e scale-up create o sviluppate e la creazione di posti di lavoro nell'industria nelle regioni interessate; ritiene che si potrebbero utilizzare anche indicatori di risultato come la riduzione delle importazioni derivante da una minore dipendenza strategica dalle importazioni di materie prime critiche;

16. ritiene che gli acquisti in comune di energia industriale dovrebbero essere sostenuti al fine di ridurre i costi dell'energia e garantire l'approvvigionamento; suggerisce che i progressi possono essere misurati con indicatori di realizzazione quali il numero di imprese partecipanti e la quota di energie rinnovabili nei contratti comuni; ritiene che si potrebbero utilizzare anche indicatori di risultato quali le variazioni dei prezzi medi dell'energia nelle industrie interessate e la riduzione dell'interruzione dell'approvvigionamento;

17. ritiene che l'UE dovrebbe investire nei talenti in settori critici per aumentare la competitività a lungo termine dell'UE attraverso una forza lavoro competente; suggerisce che i progressi potrebbero essere misurati con indicatori di realizzazione quali il numero di giovani formati annualmente (prestando particolare attenzione all'equilibrio di genere), il tasso di partecipazione ai programmi di apprendimento per adulti e di apprendimento permanente e il tasso di soddisfazione delle imprese partner; ritiene che si potrebbero utilizzare anche indicatori di risultato quali le variazioni del tasso di occupazione in settori specifici;

18. ritiene che, al fine di accelerare i progetti industriali verdi e digitali, si dovrebbe prestare particolare attenzione alle piccole e medie imprese innovative, perseguendo nel contempo anche la semplificazione; suggerisce che i progressi potrebbero essere misurati con indicatori quali il numero di progetti approvati annualmente, il tasso di ricorsi o controversie legati alle procedure e il tempo necessario per accedere ai finanziamenti dell'UE, dalla domanda all'erogazione;

°

° °

19. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

## MOTIVAZIONE

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2023, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha annunciato di aver chiesto a Mario Draghi, ex presidente della Banca centrale europea (2011-2019) ed ex primo ministro italiano (2021-2022), di elaborare una relazione sul futuro della competitività europea. Mario Draghi ha presentato la sua relazione il 9 settembre 2024.

In quest'ultima, Draghi avverte che il calo della competitività, aggravato dall'instabilità geopolitica e da crisi come la guerra della Russia in Ucraina, rappresenta una minaccia esistenziale per l'UE. La relazione mette in evidenza un crescente divario di produttività con le principali economie, in particolare gli Stati Uniti, dovuto alla carenza di investimenti nell'innovazione, nella digitalizzazione e nelle competenze. Essa identifica tra i principali ostacoli gli elevati costi dell'energia e le dipendenze strategiche, in particolare per quanto riguarda le tecnologie digitali.

Per colmare la carenza di investimenti, l'UE deve mobilitare circa 750-800 miliardi di EUR all'anno (pari al 4,4-4,7 % del PIL dell'UE) dal 2025 al 2030, concentrandosi su settori strategici quali l'energia verde, le infrastrutture digitali, la R&S, la difesa e la produzione avanzata. Tali sforzi devono essere sostenuti da una semplificazione normativa e da un maggiore coordinamento a livello dell'UE.

In risposta, nel gennaio 2025 la Commissione ha lanciato la bussola per la competitività, incentrata sull'innovazione, la decarbonizzazione e la sicurezza economica. La proposta della Commissione del 16 luglio 2025 per il QFP 2028-2034 include un fondo europeo per la competitività e un quadro della performance razionalizzato per il bilancio dell'UE per il periodo successivo al 2027.

Il relatore ritiene che, nel contesto dell'attuazione di una futura strategia europea per la competitività, sia necessario monitorare e valutare attentamente l'efficacia delle misure di finanziamento dell'UE. La sana gestione finanziaria dei fondi dell'UE dovrebbe essere monitorata solo mediante indicatori di performance pertinenti che rispecchino i progressi compiuti dall'UE nell'aumentare la sua competitività. Ciò è possibile solo attraverso un quadro della performance solido basato su indicatori di performance specifici, misurabili, attuabili, pertinenti e temporalmente definiti (SMART). Gli indicatori di performance devono essere attentamente concepiti e dovrebbero riflettere non soltanto le realizzazioni (ad esempio, il numero di progetti finanziati), ma anche i risultati e l'impatto (ad esempio, aumenti di produttività, riduzione delle emissioni, creazione di posti di lavoro, percentuale di private equity mobilitati nei programmi dell'UE), al fine di misurare l'efficienza e l'efficacia della spesa dell'UE. Utilizzando una serie completa di indicatori di performance sarà possibile valutare sia gli effetti diretti del finanziamento sull'economia che la sostenibilità e la crescita a lungo termine della competitività europea.